



A CURA DELLA REDAZIONE DEL LICEO SCIENTIFICO E LINGUISTICO 'GALILEO GALILEI' DI CARAVAGGIO - COORDINAMENTO DI CLAUDIO BOLANDRINI

EDITORIALE

IN FASE DI APPROVAZIONE

Il nuovo progetto di cogestione

di Ilaria Losapio

I rappresentanti d'istituto degli studenti del Liceo Galilei avevano proposto, nel loro programma elettorale, un'affascinante e nuova idea: rivoluzionare completamente la cogestione, sia nella struttura giornaliera che nella durata.

Suggerivano infatti di estendere la cogestione per il periodo di un'intera settimana e inserirvi l'attività di recupero pomeridiana in modo tale che i cosiddetti "corsi di recupero" non andassero ad appesantire ulteriormente la giornata degli studenti.

Passo dopo passo questo progetto sta prendendo forma e, nelle sue linee generali, è stato esposto al Consiglio d'Istituto che lo ha recepito, aspettando ora di ricevere la proposta definitiva analitica per approvarlo nella successiva seduta e renderlo quindi attuabile nella prima parte del secondo quadrimestre.

La cogestione prevederà, per gli studenti con carenze in una o più materie, i corsi di recupero durante le prime due ore della mattinata, mentre gli altri alunni assisteranno alla proiezione di alcuni film a cui seguirà un "cineforum" per discutere e dibattere dell'argomento della giornata in relazione al film visto.

Nella seconda parte della giornata tutti gli studenti prenderanno parte a conferenze o corsi tenuti da professori del Liceo, da studenti, da specialisti o da professori esterni che si sono resi disponibili a collaborare costruttivamente per la buona riuscita della cogestione.

Questa proposta innovativa, mai realizzata al Liceo Galilei, contribuirà ad approfondire argomenti e tematiche non prettamente scolastiche, dando così modo agli alunni di



aumentare il proprio bagaglio culturale.

Inoltre permetterà agli studenti con carenze in alcune materie di sfruttare questa settimana per recuperare al meglio le lacune senza appesantire ulteriormente i carichi di lavoro.

Da evidenziare, in questo percorso di costruzione del progetto, è la collaborazione attiva e costante tra i professori, che si sono resi disponibili sia per i corsi di recupero che per le conferenze sulle più svariate ed interessanti tematiche, e gli alunni, che sono i sostenitori e allo stesso tempo i fruitori diretti di questa iniziativa.

Fondamentale è stato l'aiuto del professor Aldo Torrissi, docente incaricato della Funzione strumentale "Sostegno agli studenti" che, insieme ai rappresentanti d'istituto, ha contribuito a dare forma a questo progetto fin nei minimi dettagli.

La speranza è che questo sforzo e questa collaborazione collettiva diano i frutti desiderati: una cogestione ben riuscita che arricchisca di nuove conoscenze ed esperienze tutti gli studenti del Liceo Galilei.

QUANDO LA CONDIVISIONE DIVENTA SODDISFAZIONE

Liceo in festa: un successo memorabile

Martedì 21 dicembre scorso, come da tradizione, si è svolta nel palazzetto dello Sport la "Festa di Fine Anno" del Liceo Galilei.

Il palazzetto era gremito di studenti, professori e genitori, tutti ansiosi di vedere all'opera gli artisti della serata, ottimo preludio per il grande evento che rappresenta da anni un modo per esprimere le potenzialità degli alunni del Liceo dotati di talento artistico o anche solo di tanta simpatia.

Dietro le quinte, tra l'agitazione imperante e l'adrenalina crescente, si aggiravano emozionati studenti e docenti protagonisti dello spettacolo.

La serata è partita alla grande con Cesare Focchi che ha eseguito al pianoforte "Schindler's List", alla sua è seguita l'esibizione canora di Ilaria Losapio e Francesca Ferri.

Il canto è stato il protagonista della serata con le performance di Lara Giussani, Rossana Cavallo, Letizia Leali, Erika Salini, Marianna Iencarelli, Giovanna Recanati e della classe IIG al completo.

La buona riuscita delle prime esibizioni ha smorzato un po' la tensione iniziale, quello che hanno visto gli spettato-



ri però è solo una piccola "fetta della torta" che i liceali e i professori hanno preparato a seguito di un'intensa collaborazione e impegnative ore di lavoro e di prove.

A seguire pianoforte e flauto sono stati i co-protagonisti delle esibizioni strumentali di Paolo Richelmi e Tiziano Olgiati e di Chiara Guerini ed Ester Verri. La performance di Paolo Camporesi alla fisarmonica ha incantato il pubblico per la perfezione esecutiva e l'intensa espressività della "Czardas" e della "Marcia Turca".

Il pubblico ha risposto positivamente ad ogni esibizione: applausi e incoraggiamenti hanno riscaldato i ragazzi più timorosi.

Anche due gruppi musicali formati dagli studenti del Liceo hanno dato il meglio di sé: i Rainbow Bridge, con il loro tributo ai Beatles ed un brano da loro composto, e l'Ensemble di fiati del Liceo Galilei, formato da alunni a partire dalla prima fino alla quinta superiore, diretto dal professor Pietro Magri. Di questi ultimi il brano "We wish you a merry Christmas" ha coinvolto tutto il palazzetto in un coro unanime. Nei camerini è invece tutta un'altra musica: il sospiro di sollievo di chi è appena sceso dal palco si alternava all'ansia di chi doveva ancora passare sotto i riflettori.

Due performance di ballo hanno arricchito il programma:

alcuni ragazzi della classe 5C si sono lanciati nel ballo di gruppo "YMCA/Macho Man", vestiti come i Village People, Denise Bosco e Dalida Cantù hanno proposto un'esibizione di danza moderna sulla note di "Love the way you lie".

Ai Macchi & Friends, la band storica di questa festa diretta dal professor Walter Macchi, è toccato l'impegno di regalare al pubblico un gran finale: dopo un'ottima ed acclamata esibizione, il gruppo si è goduto i meritati applausi e le congratulazioni da parte di tutti i presenti.

Non potevano mancare i ringraziamenti a tutti coloro che hanno preso parte alla bella serata poiché, acquistando i biglietti della festa, hanno reso possibile la raccolta di 2.301,20 € che verranno devoluti all'associazione umanitaria Emergency.

Un particolare ringraziamento se l'è guadagnato infine la professoressa Silvia Odone che ha reso concreta la festa con il suo impegno nell'organizzazione e nella realizzazione dell'evento.

Spende le luci, la palestra è rimasta vuota: i ragazzi e i professori stanchi ma soddisfatti si sono intrattenuti ancora qualche minuto ad assaporare la gioia che la condivisione di un obiettivo comune sa dare.

Francesco Battistoni

ESIBIZIONE DI TALENTI E BENEFICENZA AL CONCERTO DI FINE 2010

Festa di fine anno al Liceo Galilei

Anche quest'anno il Liceo Galilei ha organizzato la tradizionale festa-concerto di Natale, un momento di svago particolarmente sentito dalla scuola a cui hanno partecipato numerosissimi studenti, professori ed ex-alunni, uniti nel segno della musica.

La sera del 21 dicembre, sul palco allestito nel centro sportivo di Caravaggio si sono esibiti tanti ragazzi e non con performance di ballo, di canto e musica. Il tutto con la supervisione dei rappresentanti d'istituto, che con altri studenti e in particolare con la prof.ssa Silvia Odone sono stati i principali curatori della serata.

La numerosa affluenza di pubblico è stata ripagata dalle prestazioni degli studenti che hanno intrattenuto la platea con tanti numeri: molti i ragazzi e le ragazze che si sono cimentati nel canto, con canzoni più o meno conosciute.

Tra di loro c'è stata anche Letizia Leali, di 5^A, che ha confidato: "È un'esperienza molto bella e divertente, stare sul palco a cantare dà emozioni particolari e può insegnarti anche a sconfiggere la timidezza. Lo consiglio a tutti, è troppo bello!"

L'esibizione degli studenti è stata resa al meglio anche grazie agli effetti di luce e al comparto tecnico-sonoro presente quella sera, così che ognuno ha potuto dare il massimo e cercare di impressionare la platea distintasi negli incantamenti spesso urlati ai cantanti.

Alla festa non si sono esibiti soltanto solisti ma anche gruppi di musicisti: il più particolare è stato certamente quello del professor Pietro Magri, che ha diretto una vera e propria orchestra di ottoni e clarinetti di tutto rispetto che si so-



no cimentati in alcune classiche canzoni natalizie.

Non sono mancati anche gruppi rock che hanno suonato canzoni di band famose e pezzi propri, melodici o heavy metal. Alcuni ragazzi si sono esibiti anche come pianisti, solitamente in accompagnamento ai cantanti, e Paolo Camporesi ha intrattenuto il pubblico, facendo un'ottima impressione, con uno strumento meno noto, la fisarmonica. Anche degli ex-studenti si sono esibiti, cantando in serie i motivi di alcu-

ne canzoni degli anni 70 e 80.

Rispetto agli anni scorsi sono diminuiti i numeri di danza ma i pochi ballerini hanno fatto la loro bella figura: c'è stato chi ha danzato un ritmo hip-hop impegnandosi a fondo e chi l'ha presa più sul ridere, come la classe 5^AC che si è esibita sulle note di "YMCA" indossando costumi particolari e ottenendo una vera e propria ovazione.

Tra le novità della festa di quest'anno va ricordato il concorso fotografico a tema natalizio "Plastic Christmas", la cui vincitrice Lavinia Sacchi 2^D è stata premiata la sera stessa.

Infine, come da tradizione, si sono esibiti il prof. Walter Macchi e il suo gruppo, composto da ex-alunni, dalla prof.ssa Odone e dal prof. Giorgio Colombo alla chitarra. Sulle note di canzoni italiane e dei Beatles, il complesso Macchi&Friends ha suonato fino a mezzanotte, per la gioia dei loro fan e il disappunto di chi aveva sonno...

Il prof. Macchi si è detto contento della serata e ha aggiunto: "Nonostante la pessima acustica del luogo siamo andati molto bene, così come i ragazzi che si sono esibiti dopo essersi impegnati a fondo nelle prove. Sicuramente anche i prossimi anni saremo qui a cantare per voi, ci teniamo a questo evento!!"

Anche quest'anno la festa è stata un ottimo saluto prima delle meritissime vacanze di Natale e, come deciso in Consiglio d'Istituto, il ricavato della serata sarà devoluto all'organizzazione Emergency... Non resta che augurare buon 2011!

Ilaria Losapio



LA PROPOSTA DELL'ASSOCIAZIONE ROTARACT

Orientamento universitario al Galilei

Incontro in istituto con le varie espressioni di Facoltà

Sabato 22 gennaio il Liceo sarà testimone del progetto di orientamento universitario curato da "Rotaract", un'associazione di giovani fra i 18 e i 30 anni d'età dedicati al volontariato. Ogni club Rotaract si appoggia a un'università o alla comunità ed è sponsorizzato dal Rotary Club locale, ciò ne fa un vero "partner per il volontariato" e un membro fondamentale della famiglia del Rotary.

L'incontro si svolgerà nell'istituto caravagginò dalle 9 alle 11 del mattino nelle aule scolastiche, ognuna delle quali ospiterà a una diversa facoltà.

Medicina, Veterinaria, Scienze Infermieristiche, Ostetricia, Fisioterapia e Odontoiatria saranno collocate in Aula Magna; Architettura e Design in aula Disegno; Psicologia, Sociologia



e Criminologia in 5^AC; Ingegneria in aula Informatica; Economia e Commercio nell'ex-biblioteca; Lettere, Giornalismo e Scienze della Comunicazione in 5^A; Lingue in 5^B; Giurisprudenza e Scienze Politiche in 5^F e farmacia nell'aula del Centro Ascolto.

Dopo una breve presentazione generale del progetto in aula Magna della durata di trenta minuti, gli studenti potranno sentire dalla viva voce di uno studente universitario e di un professionista le difficoltà, le strategie e il futuro che li aspetta, riscontrando in prima persona i vantaggi e le possibili difficoltà che la loro scelta futura potrà comportare.

Il progetto è solo la punta dell'iceberg di una serie di iniziative di orientamento universitario adottate dal liceo, sotto la direzione delle professoressa Silvia Ambrosini e Natalia Cattaneo, docenti responsabili del servizio di orientamento universitario che accompagna e sostiene gli studenti nel difficile compito della scelta della facoltà maggiormente loro idonea dopo le superiori.

A esso si aggiungono infatti le numerose conferenze attivate dalle diverse Università che, attraverso un relatore, presentano agli studenti interessati le proprie facoltà con i relativi piani di studio e i possibili sbocchi professionali.

Davanti a tutte queste possibilità, comunque la scelta ultima rimane nelle mani dei ragazzi con un occhio di riguardo per le aspirazioni e le potenzialità personali.

Valentina Adobati



SCAMBI CULTURALI FRA STUDENTI DI VARIE NAZIONALITÀ

Progetto Bridges 2010/12, un ponte per la Svezia

Una 'avventura' stimolante a contatto con il sistema scolastico svedese, molto diverso da quello italiano

Quest'anno il Liceo Galilei ha iniziato un progetto denominato "Bridges" ("Ponti"), che prevede scambi culturali tra studenti di varie nazionalità, e il gruppo di studenti scelti per partire per la Svezia, prima metà del programma di scambio, era formato da Alice Peverata e Stefano Moro (2^A), Paola Ferrandi (2^F), Nina Zoe Russ (2^G), la sottoscritta, Dalila Legrenzi (2^I) e dai professori Massimiliano Gusmano e Renato Dametti.

L'avventura è cominciata il 12 dicembre scorso, all'aeroporto di Malpensa su un volo diretto per Stoccolma. Arrivati a destinazione ci ha accolti un clima nevoso e gelido, ma le famiglie ospitanti ci hanno salutato calorosamente e portati in auto sull'isola di Lidingö (un quartiere nei dintorni della città, dove avremmo abitato per circa una settimana).

Il giorno seguente ci attendeva la parata di Santa Lucia, festa molto sentita, organizzata e interpretata dagli studenti della scuola (Högsåtra Skola) che abbiamo frequentato fino al 16 dicembre: i ragazzi erano vestiti di bianco e cantavano e ballavano danze tipicamente natalizie portando delle candele nelle mani o sulla testa.

Dopo esserci conosciuti meglio, anche attraverso le presentazioni che ciascun gruppo aveva preparato, abbiamo pranzato nella mensa tutti insieme e nel pomeriggio visitato la scuola. Il sistema scolastico svedese è molto diverso da quello italiano: la scuola dell'obbligo va dai 9 ai 16 anni e dà molto spazio all'attività pratica.

Nei giorni successivi abbiamo potuto partecipare ad alcuni laboratori: abbiamo realizzato vari origami, cantato tutti insieme canzoni famose e tipiche svedesi, guardato film in inglese, preparato biscotti nelle immense cucine del laboratorio di economia domestica, creato candele e preparato piccoli Babbi Natale con pezzi di legno e stoffa!

Il pomeriggio solitamente è stato dedicato alla visita della Città Vecchia di Stoccolma, stupendamente addobbata con decori blu, argento e oro per le festività natalizie.

Inoltre abbiamo avuto l'occasione di visitare il museo all'aperto di Skansen, un antico borgo di Stoccolma, dove sono conservate le tipiche case svedesi con negozi e mulini.

Il museo del Vasa è invece costruito attorno all'imponente nave naufragata dopo solo 1 km del suo viaggio d'inaugurazione.

La sera di giovedì 16 dicembre è stato molto emozionante prendere parte alla festa di addio: eravamo tutti dispiaciuti all'idea di salutarci. Abbiamo mangiato un tipico piatto svedese e assistito all'ultimo show, ricco di musica e canti di ogni nazione partecipante allo scambio. Non potevano mancare miriadi di foto ricordo.

Quest'esperienza ci ha dato l'occasione di conoscere nuove persone di culture e idee diverse dalle nostre, il confronto ha aperto la nostra mente a nuovi orizzonti e ci ha stimolato a conoscere meglio altre realtà. Sono nate nuove amicizie e speriamo di riuscire a mantenerci in contatto grazie a questo progetto e alla possibilità di comunicare sul sito di Bridges via e-mail... in questo modo potremo anche continuare a migliorare il nostro inglese!

Arianna Bossi

DIARIO DI UN'ESPERIENZA DA BRIVIDO

Svezia: avventure sotto zero

12 dicembre. Ecco la data in cui è iniziata la mia fantastica esperienza in Svezia. Quel giorno mi sono recata all'aeroporto di Milano per prendere il volo diretto a Stoccolma. Ho condiviso questa avventura con i miei compagni di scuola Arianna, Alice, Dalila, Paola e Stefan e due docenti tutor, i professori Gusmano e Dametti.

Appena arrivati nella ghiacciata terra nordica, ognuno di noi è stato affidato alla famiglia che lo avrebbe ospitato per la settimana seguente. Nike Lublin era la mia host, il prototipo per antonomasia della ragazza svedese: 13 anni, alta, magra, con capelli biondi e occhi azzurri.

Mi sono sentita subito a mio agio tra i numerosi componenti della mia famiglia svedese che era composta, oltre da Nike, da suo fratello Hamilton, da Åsa, la loro madre, infine dal patrigno Georg e dai suoi figli Gustav e Andreas.

I ritmi dei ragazzi svedesi sono differenti dai nostri. La causa principale è la luce poiché non sono molte le ore in inverno in cui il paese è rischiarato, forse per questo ogni città è illuminata dalle prime ore del pomeriggio con decorazioni natalizie, che vivacizzano gli ambienti. La mattina svegli sempre verso le sei e mezza, se non prima. Dopo esserci preparati, ci riunivamo per colazione in cucina e mangiavamo panini con salumi o formaggio, sempre accompagnati da fumanti tazze di tè. Poi dovevamo prendere un treno per raggiungere il liceo.

L'edificio scolastico è organizzato su tre piani: al primo vi è una biblioteca, dove i ragazzi possono anche fermarsi per studiare, fare i compiti e approfondire argomenti svolti in classe, una sorta di sala riunione e alcune classi. Tutte le classi sono fornite di almeno un computer ed un proiettore per la spiegazione delle lezioni. Ci sono anche aule adibite all'"home economics", economia domestica, con forni e piani di lavoro, dove gli studenti imparano a cucinare e a maneggiare tutti gli strumenti di una cucina. In una di queste ho avuto il privilegio di preparare i "gingerbread biscuits", tipici biscotti natalizi alla cannella.

All'ultimo piano dell'edificio si trova la "canteen", ovvero la spaziosa mensa provvista anche di un palco con alcuni strumenti musicali a disposizione degli studenti. Qui abbiamo assistito alla suggestiva "Santa Lucia Parade" che gli studenti svedesi festeggiano con molta partecipazione.

La palestra della scuola ha ospitato tutte le rappresen-



Due immagini dell'avventura di Nina Zoe Russ in Svezia



zioni organizzate per festeggiare il Natale: principalmente canti e danze intorno all'albero decorato.

Molto interessante è stata l'uscita che abbiamo fatto mercoledì 15 dicembre quando abbiamo visitato Skansen, l'attrazione turistica più famosa di Stoccolma. Si tratta di un museo all'aria aperta, un'area di oltre 300.000 mq in cui dal 1891 sono raccolti 150 edifici di interesse storico-culturale trasportati da tutta la Svezia. In esso vi è anche il famoso giardino zoologico, dedicato alla flora nordica ed alla fauna di predatori ed animali autoctoni svedesi.

Lo Skansen è il luogo preferito per festeggiare solennità come Natale o Capodanno ed è ricco di appuntamenti aggregativi nella bella stagione. L'intera area è provvista di negozi d'artigianato e prodotti tipici, dove il mio numeroso gruppo ha fatto shopping di dolci e oggetti di legno intarsiato.

Altra tappa culturale di quella impegnativa giornata (abbiamo "scarpinato" per oltre 8 ore!) è stato il Vasa Museet, in cui è esposto il maestoso vascello che il re di Svezia fece costruire con opulenza d'ornamenti ed armi per impressionare gli europei che lo avrebbero visto. Il 10 agosto 1628 il veliero salpò da Stoccolma per il suo viaggio inaugurale ma a causa della sovrabbondanza di decori affondò ad un solo km dal porto: sono centinaia le magnifiche sculture di legno intagliato, distribuite su tre piani costruiti su espressa richiesta del sovrano, ed in netto contrasto con l'ingegnere progettista che si tolse la vita dopo la sciagura. Per oltre 333 anni, il relitto rimase sul fondo del mare e solo nel 1961 venne recuperato e ricostruito con oltre il 95% di parti originali.

Il resto della settimana ci ha visti provetti pattinatori sul ghiaccio nella pista che la scuola ha predisposto nelle sue

vicinanze, esperti "bricoleurs" alle prese con origami e cartoncini, nonché oratori davanti all'intero gruppo Comenius per presentare le tradizioni italiane legate al Natale.

Tutto è andato come da programma, senza intoppi né imprevisti fino al giorno del ritorno in Italia: dopo una corsa folle, grazie all'italiana capacità di risolvere gli imprevisti, arriviamo trafelati a bordo del torpedone che ci porterà all'aereo. Tutto ok al check-in, saliamo sul boeing Ryanair, si scaldano i motori ed il capitano porta il bolide ad inizio pista... poi "pling plong": ci scusiamo con i signori viaggiatori, ma per maltempo sono stati chiusi tutti gli aeroporti del nord Italia. Siamo costretti a farvi scendere dal velivolo ed invitarvi a trovare una sistemazione.

Increduli ed esterrefatti, scendiamo mogli mogli e ci accampiamo sui nastri trasportatori alla bell'e meglio. Nel frattempo i nostri infaticabili tutors hanno trovato un volo alternativo per la mattina successiva, da Stoccolma a Bruxelles. La notte sembra interminabile, ma riusciamo ad organizzarci cibo e bevande calde e pure a schiacciare un pisolino. All'alba voliamo a Bruxelles, da dove poi in serata voliamo a Verona, unico aeroporto italiano agibile.

Fortunatamente i genitori di Arianna hanno la possibilità di evitarci raggiungere in auto la città scaligera e risparmiare almeno a me e Dalila l'ultimo penoso tratto del tormentato viaggio di ritorno in treno.

A notte inoltrata, tutti i valorosi Comenius Guys hanno abbracciato i loro cari e si sono riappropriati del loro caldo, confortevole letto di casa...

Non vi avevo forse promesso all'inizio un viaggio entusiasmante e davvero avventuroso...?!?!

Nina Zoe Russ



UNA BELLA NOVITÀ: IL TURISMO ECOSOSTENIBILE

Learning Week: una settimana in Galles

Un progetto 'professionalizzante' offerto a 30 studenti del 'Galilei'

Novità al Liceo Galilei: è stato recentemente approvato il progetto Learning Week che prevede una settimana in Galles interamente finanziata dalla Regione Lombardia grazie a fondi comunitari destinati alla realizzazione di progetti "professionalizzanti".

Il finanziamento stanziato offrirà a 30 studenti del Liceo caravaggino un soggiorno studio di 6 giorni nel Nord del Galles: 25 alunni tra 4^F e 4^I, 5^A tra 5^F e 5^I. Il soggiorno prevede 40 ore di formazione divise tra momenti in aula e incontri con agenzie locali (ad esempio l'Ente del Turismo del Nord Galles) mirati all'apprendimento di strategie per promuovere un turismo ecosostenibile.

L'attività si svolgerà presumibilmente dal 27 marzo al 2 aprile sotto la direzione dei docenti di lingua inglese Maria Cristina Sollazzo e Giovanni Miner.

La Learning Week si basa sul concetto di turismo ecosostenibile, una filosofia di vacanza che punta al rispetto e alla scoperta dell'ambiente, sia da parte di chi ospita sia da parte del turista.

Questa tipologia di turismo, indicata anche come turismo consapevole, viene particolarmente apprezzata da chi ama la natura e lo sport, possiede un livello scolare medio - alto, ma non necessariamente un budget più elevato di quelli sti-

mati per gli altri tipi di vacanza.

Chi vive tutto l'anno in grandi aree metropolitane spesso preferisce immergersi in una realtà diversa, con un ritmo più lento rispetto a quello a cui è sottoposto quotidianamente.

Il turismo sostenibile inoltre costituisce una grande opportunità di sviluppo economico per piccoli e medi comuni che, fino a poco tempo fa, avrebbero rischiato di spopolarsi. Nei piccoli centri, data l'esiguità dei numeri rispetto alle città, il turista tende ad essere considerato come un ospite e non come un cliente.

Caratteristica del turismo ecosostenibile è la voglia di imparare, attraverso la scoperta del borgo (lavorazioni artigianali, gastronomia, specie vegetali, fauna, tradizioni folkloristiche...), a rispettare l'ambiente senza inventarsi niente di trascendentale o noioso, ma semplicemente riscoprendo la cucina della nonna, quella che per esempio sapeva riciclare gli avanzi, la stagionalità delle verdure e della frutta, il piacere di consumare e coltivare i prodotti locali, le tradizioni e le feste popolari.

Valentina Adobati